

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno L. 12.—
 Sei mesi » 6.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrate Cent. 100

In Padova Cent. 5

Padova 27 Novembre

AL LAVORO!!

A Montecitorio si riprendono, passate le vacanze autunnali, i lavori; le convenzioni ferroviarie attendono di essere votate.

Venitevi da tutte le parti della penisola, onorevoli dalle coscienze tranquille!

Venitevi a dimostrare che siete la maggioranza!

Venitevi, onorevoli dalle panche nitide: è il grande allettamento questa fiera politico-finanziaria che vi ha ammanna il Depretis, coscicatore profondo dei vostri enormi appetiti, saggiaatore pratico delle vostre flessibili coscienze!

Venitevi, onorevoli! Sopra ogni programma sta il supremo interesse della patria e il vostro. Venite! Venite!

Non mancheranno all'appello.

Saranno esatti, puntuali, precisi come cronometri. Sbugiareranno i diffamatori che osano affermare essere i deputati italiani lenti e oziosi. Daranno esempi di attività fenomenale, parleranno come legislatori veramente positivi. Bando alle inutili ciarle! bando alle vecchie ciarpe di una retorica vieta e infruttifera! Parleranno con serietà, matematicamente, spartaneamente. Se hanno chiusa la bocca agli importuni oppositori nelle sedute degli uffici, l'apriranno essi davanti a tutta la Camera, e l'eco delle eloquenti orazioni risonerà da un capo all'altro della penisola.

La trama del delitto era necessario si svolgesse nell'ombra. Si potesse anche nell'ombra compiersi! Ma poiché è inevitabile che la discussione avvenga, e che una gran parte del velo, dietro cui le convenzioni nascondono, dev'essere rimossa, si ardisca di difenderle pubblicamente. Fruttano tanto, che vale ben la pena anche di passare per affaristi. E si dimostri falso, e si provi la eccelsa bontà di una teoria economica per diendere la bruttura di un affare vergognoso.

Gli oratori in favore saranno rimpiensati largamente. Chi dà la propria coscienza, come niente, ha diritto per il gran sacrificio ad essere ben pagato. E tutti quelli che con progressiva lentezza hanno fatto un opportuno voltafaccia ed ora, fide immobili cariatidi, sorreggono il Ministero, debbono pure essere anch'essi lautamente ricompensati. E i banchieri hanno atteso troppo, tutto l'estate e tutto l'autunno; le loro nobili disintessate impazienze debbono avere termine.

Depretis, padre nostro, provvedi a tutti noi, gridano.

E si votino le Convenzioni. È urgentissimo. Via ogni altra questione! È inutile pensare ancora alle miserie che affliggono il paese. C'è tempo per risolvere i molti problemi che si offrono alla mente di qualcuno, e che diconsi necessari solo dagli utopisti, solo dai frettolosi. Gli uomini veramente pratici camminano colla velocità delle tartarughe, quando hanno dinanzi a sé quei problemi, ma si affrettano e diventano agili, snelli, arditi, quando gli si presenta un problema che li interessa da vicino nella parte più cara del loro programma — le finanze private.

Gli animi loro sono rivolti fissamente là! Le Convenzioni, ecco il gran problema attuale! Ecco quello che li tormenta. Del resto, ad essi, non cale propria nulla. Ma le Convenzioni!... Oh le Convenzioni!... Daranno la vita all'Italia, ne costituiranno l'organismo vero! Le Convenzioni bisogna votare, e dopo, per Natale, si ritorna ai focolari domestici, colla lietezza nell'animo, colla gran soddisfazione di avere adempiuto a un sommo dovere, e di aver conciliato l'interesse della patria, quello del Ministero e il proprio.

Qualcuno alla Camera protesterà sdegnato e sdegnoso, ma invano. Una nuova pagina della brutta cronaca ufficiale contemporanea sarà scritta. Un nuovo guanto di sfida sarà lanciato in faccia al paese, e il paese brontolerà per un dì, e poi riprenderà il suo sonno.

A Milano e a Bologna vi furono comizi veramente seri, veramente ispirati a buoni e larghi concetti, veramente surti in modo spontaneo dall'anima stessa del nostro popolo, contro le Convenzioni. Ma non crediamo che questo o quel deputato abbia la forza e il potere e l'autorità di far sì che le popolari proteste non si risolvano in una mossa qualsiasi di tattica parlamentare. Le Convenzioni sono e saranno uno dei molti mali onde la nazione è afflitta. È la corruzione affaristica (se lecito sia chiamarla così) il gran fondamento del presente governo. Il male è troppo grande e vasto e cronico. La fiera delle coscienze è continua; la pieghevolezza e la mutabilità di caratteri sono abitudini e costumi. Il male è troppo grande e vasto e cronico. È peggio che cancrena.

E con queste prospettive e con questi sistemi che oggi i deputati riprendono i lavori a Montecitorio. Che cosa se ne può sperare?

Ov'è Sbarbaro!

Ieri sono uscite le Forche caudine. Recano le Forche una lettera di Sbarbaro alla signora Concetta. Sbarbaro dice:

« Nel paese, ove l'autorità giudiziaria riceve impulso da un Chauvet ho pensato bene difendermi restando a piedi libero. Stai allegra. Serviti dei manoscritti per le Forche. »

La lettera porta la data del 20: la località è segnata con puntini.

Alla lettera di Sbarbaro segue una dichiarazione della signora Concetta che assume la direzione delle Forche.

Dice la moglie di Sbarbaro:

« Eccomi costretta ad esercitare un ufficio non mio ma che il dovere m'impone. Adempirò scrupolosamente l'incarico difficile del professore. Vuol dire che se lascerò correre qualche strafalcione il pubblico lo correggerà, in attesa che lo faccia più tardi il professore con apposito errata corrige. »

La Stampa smentisce, chiamandola un'infame menzogna, la notizia dell'Italia di Milano, che il governo fece dare 50 mila lire a Sbarbaro perché se la svignasse all'estero.

— La stessa Italia dice che è prossima la sospensione delle Forche Caudine. La notizia sarebbe uscita dalla casa Sommaruga.

I tumulti a Parigi

Da più giorni alcuni affissi tappezzarono le mura dei quartieri operai, annunciando pel 24 un gran meeting degli operai senza lavoro alla salle Lewis.

Fu verso la una del pomeriggio che la sala Lewis incominciò ad essere invasa. In poco meno di mezz'ora essa era affollata.

Costituito il bureau, viene eletto a presidente di quella riunione, il Naudé, il quale apre la seduta, chiedendo la guerra contro la borghesia, anche coi mezzi violenti.

Legge in seguito delle lettere di anarchici spagnuoli ed austriaci, poi due lettere che proverebbero, a quanto egli assicura, da soldati di Parigi, e da soldati del forte di Vincennes. La prima dichiara ai rivoluzionari che essi possono contare sull'esercito; la seconda termina con queste parole: « I borghesi contano su di noi; che le loro illusioni cessino, imperocché nelle vie noi ci mescoleremo a voi per sputar loro in cuore il piombo che essi ci hanno dato. »

Si legge poscia il manifesto degli anarchici, di una estrema violenza. Gli operai sono exploités, sono affamati, dai gaudenti protetti dalla legge; è tempo di agire; è tempo di finirli colle proteste platoniche e di venire alle armi.

Incominciano allora i discorsi alla tribuna. Il presidente della Repubblica, il governo, i capitalisti sono trascinati nel fango; si domanda la rivoluzione; e si chiede che, dal momento che manca il pane, si saccheggino i prestini, dal momento che fa freddo e non si ha di che coprirsi, si svagino i magazzini.

Un certo Crèpin che non trova di suo gusto quelle teorie, è assalito ad un tempo da un centinaio di furibondi; è malmenato e pesto, alcuni pietosi riescono a salvarlo astento; ma i suoi abiti vanno a pezzi, ed egli ha tutto il volto insanguinato.

Allora un altro amabile individuo

s'innalza violentemente contro i giornalisti che assistono alla seduta; li tratta di mentitori, di buffoni, e di spie, e propone graziosamente di romper loro il muso, tanto per insegnar a stare al mondo.

Il tumulto cresce. Di tanto in tanto si viene a pugni, e qualcuno è battuto ed espulso.

Finalmente si propone all'Assemblea la risoluzione seguente: « Considerando la situazione degli operai che non possono attualmente contare che su sé stessi, la riunione impegna tutti i lavoratori a non più rispettare la proprietà ed a prendere dovunque troveranno ciò che è necessario per vivere. » Essa decide inoltre che una grande riunione avrà luogo prossimamente sulla via pubblica.

Si applaude, si adotta, e la riunione si scioglie.

Ma allorché tutto si credeva finito, fu appunto il momento in cui le cose si fecero più serie.

Gli anarchici escono dalla sala gridando: Viva la Rivoluzione sociale! Viva la Comune e cantando la Marseillaise e la Carmagnole.

Sull'angolo del boulevard di Balignolles, un anarchico, chiamato Millet, riconosce un agente di pubblica sicurezza in borghese, un tal Florentin, e grida: En voilà un de la rousse!... Nous le connaissons! A bas le mouchard!... Echanpele!... Le grida di Mort au Mouchard! risuonano da ogni parte, e Florentin è insultato e battuto; egli fa per rifugiarsi in un tramway; ma il conduttore gli sbarra il passo; è inseguito e colpito a colpi di coltello dai suoi aggressori. Altri agenti sono feriti.

Allora sboccano ad un tratto parecchie squadre di poliziotti; e la mischia si fa generale.

I curiosi scappano e le botteghe si chiudono. Non ci vuol meno di una carica di cavalleria per ristabilire l'ordine, e si procede ad arresti in massa di colpevoli e di non colpevoli, come del resto avviene in tutte le occasioni consimili.

A sei ore tutto era finito, e non si trovavano più sulla piazza Lewis che dei guardiani della pace ed alcuni curiosi. Sul centinaio circa di persone arrestate, soltanto quattordici o quindici furono ritenuti in istato di arresto.

DA BOLOGNA

(Nostra corrispondenza)

26 novembre.

C... C... C...

Noi andiamo spesso e volentieri fuori di casa per ammirare la vita... politica degli inglesi. La storia del loro Parlamento ci viene tuttodì sbocconcellata dai pubblicisti con una degnazione che sembra una grazia; perciò la libertà inglese è considerata una di quei bocconi succosi, che si accostano alle labbra con una certa solennità, si tengono in bocca a lungo per enumerare, in dolce raccoglimento, le vibrazioni dei nervi del palato, e si mandano giù sorridendo e socchiudendo gli occhi. Quante digestioni non sono state facilitate anche testè dalle notizie intorno ai solenni comizi

per la legge elettorale che tutti i giornali, per un verso o per un altro, si compiacevano di metterci sott'occhio?... Ebbene, Bologna ieri sera è stata una città inglese, ovvero è stata la Bononia docet, e spero che unanimemente la stampa lo riconoscerà, smettendo una buona volta di presentarci gli inglesi come gente dell'altro mondo e lasciandoci credere che noi non abbiamo bisogno di metterci nella grazia di S. E. lo Presidente per godere il regno della... piena libertà.

Perdonatemi questo esordio che ho accarezzato contemporaneamente alla mia barbeta mentre l'ex chiesa di S. Lucia — ora Palestra — si riempiva di una folla devota alla santa Libertas rifulgente sull'orifiamma di questa nobile città, e che stava sull'arra a guardare d'intorno con tutte due quegli occhi che, all'altra santa fugata, furono strappati dai... deprentini d'allora.

Il Comizio contro le Convenzioni è riuscito imponente, e tutti coloro che vi assistevano dovranno, d'ora innanzi, sorridere di quelle frasi circospette con le quali si nega agli italiani la « capacità politica » ed il « suono inglese. »

La vasta... chiesa della Palestra Ginnastica era prima zeppa. Non mi becco il cervello a trovare un'altra frase più elevata perché non sarebbe altrettanto corrispondente al vero, e poi questa notizia verrà propalata in tutte le gradazioni possibili essendovi qui rappresentati tutti i giornali più autorevoli. Ciò vi persuaderà pure dell'importanza di questo Comizio, il quale dovrà necessariamente influire sulle Convenzioni o meglio sulle convenzioni... ferroviarie di parecchi onorevoli.

Erano rappresentate dodici società cittadine, aderirono i deputati Avanti, Galletti, Basetti, Mori, Sacchi, Bosdari, L. Ferrari, Nicotera, Seismit-Doda, A. Sanguinetti, Marescalchi, Zanolini ed altri. Cairoli spedì un telegramma. Assistevano ufficialmente Maffi e Musini, ed altri deputati tra le... colonne. Pigiato come ero, non presi note, e guardava molti dei miei colleghi ringraziandoli tacitamente del resoconto che domani leggerò ripensando al solenne atto di protesta, qui compiutosi.

Parlò prima l'ing. Zannoni, al quale forse gli avversari rimprovereranno le frasi di effatto. Il suo concetto fu di dimostrare che le convenzioni si oppongono allo sviluppo delle reti ferroviarie che l'Italia deve favorire anche con sacrificio.

Concluse esclamando:

« Il popolo che ha saputo spezzare il giogo della schiavitù deve spezzare anche quello del capitale! » E fu applaudito calorosamente.

L'onor. Maffi, accolto con viva simpatia recò il saluto di quaranta Società milanesi. Considerò le convenzioni dal solo lato del lavoro nazionale seriamente minacciato. Il protezionismo, benché lo rigetti, è talvolta opportuno per far fronte alle conseguenze di quello straniero. Palesa le sue teme per la speculazione bancaria che crede una conseguenza della debolezza del governo. A proposito delle discussioni sull'articolo 103 ha un'allusione all'onor. Presidente del

Consiglio rassomigliato a Saturno che sbellica dalle risa. Riguardo a quanto disse l'onore. Baccarini mi riservo di scrivervene domani.

Ho posto qua sopra tre ci pensando per analogia ai tre effe che un secolo fa i despoti usavano per le irrequiete plebi; feste, farina e forca; ora per i ministri che predicano bene e ruzzelano male varranno i tre ci: comizio contro convenzioni.

— Ma è un comizio all'inglese?

— No, è sufficiente alla bolognese.

Essesse.

Notizie Italiane

I Nuovi Vigili

Il *Diritto* dice che risponde al desiderio della coscienza nazionale la costituzione di un gruppo della sinistra ministeriale che vigili affinché il governo non precipiti a destra.

Nomine giudiziarie

Il *Bollettino Giudiziario* di oggi conterrà il decreto che colloca a riposo Baggiarini procuratore generale a Roma e quello che nomina al suo posto Colapietro procuratore generale a Palermo.

Le quarantene

Nella prossima settimana sarà ridotta a soli cinque giorni la quarantena per le isole.

L'opposizione

L'altra sera in casa dell'onorevole Crispi ebbe luogo una riunione di alcuni autorevoli uomini della sinistra.

Si opinò che la sinistra non faccia opposizione formale sull'inversione dell'ordine del giorno, limitandosi a separare la sua responsabilità da quella dei ministeriali, e rilevando la suprema sconvivenza di rimandare una serie di progetti urgenti.

Notizie Estere

Tumulti a Vienna

L'altra sera nella capitale austro-ungarica ebbe luogo una adunanza burrascosa di oltre 2000 elettori della Camera di commercio. Il tipografo Schwarzwinger, che voleva parlare, fu respinto dalla tribuna e portato fuori dalla sala a braccia.

Un convegno ispano-portoghese

Tratterebbesi in questo momento fra le due Corti di Lisbona e di Madrid per combinare una in-

tervista fra i due Sovrani in una città di confine nell'occasione della prossima inaugurazione della ferrovia da Salamanca alla frontiera portoghese.

In China

Notizie da Shanghai recano che la squadra cinese si prepara a partire alla volta di Formosa per attaccare Coubert.

Nel Tonchino avvengono ogni giorno serii combattimenti.

Il centro tedesco

La presidenza del Centro tedesco ha deciso di presentare al *Reichstag* una serie di mozioni di carattere politico-sociale per l'introduzione d'una giornata normale di lavoro, la limitazione del lavoro domenicale e del lavoro dei fanciulli nelle fabbriche. Inoltre il Centro intende, nel corso di questa sessione, di presentare un progetto per l'abolizione della cosiddetta legge d'espatrio.

Corriere Veneto

Gemona. — Nella sua terra natale di Gemona, morì l'avvocato Dell'Angelo dott. Leonardo a 52 anni, dopo sofferenze non poche prodotte da vizio cardiaco.

Nel Parlamento Nazionale sedette a sinistra durante due legislature; alternò l'esercizio della professione sua con le cariche importanti e numerose che la fiducia ampia dei suoi conterranei gli conferivano, e si nei pubblici che nei privati negozi diede esempi luminosi, oltre che della sua intelligenza ed operosità preclare, di una onestà a tutta prova.

S. Donà di Piave. — Il ministero dei lavori pubblici esaminerà prossimamente il progetto d'appello presentato dal genio civile di Venezia per l'armamento del tronco San Donà-Portogruaro del costo preventivo di 535 mila lire.

Udine. — La fiera di S. Caterina fu floridissima per affluenza di bovini; ma le contrattazioni concluse non furono proporzionali alla quantità della merce che offriva la piazza. I maggiori affari si stabilirono nella roba giovane, sostenuta di prezzo perchè ricercata.

Venezia. — È arrivato a Venezia e vi si è formato due giorni di passaggio per Firenze il duca Teck cugino della Regina d'Inghilterra. Alloggiò con la famiglia e seguito nell'Albergo Italia. Viaggia sotto il nome di conte di Hohenstein.

Il duca di Teck è della famiglia del

rito da non poter più tirare un colpo.

Conoscevo il capitano per un tiratore di prima forza e di coraggio a tutta prova. Del baronetto non ne sapevo gran che.

Ma quando fummo sul terreno, mi colpì il suo sangue freddo, anzi la noncuranza assoluta della sua vita, tantochè il sorriso che gli sfiorava le labbra sottili durante il tempo che noi caricavamo le armi mi parve il sorriso di un uomo che si trovi presente ad una festa piacevole e non certo ad una morte possibile.

Il Baronetto era un bellissimo giovane di venticinque in ventisei anni in circa, biondo, alto, snello e dai lineamenti aristocratici. L'insieme del suo volto simpatizzava, i suoi modi colpivano, ed io al vederlo così giovane, così pieno di vita, così interessante, esclamai sommessamente: Povero giovane.

Finalmente io e gli altri padrini, fra i quali trovavasi il medico, demmo il segnale perchè gli avversari si preparassero. Ma quando si trovarono di fronte il Baronetto sempre tenendo la pistola abbassata così disse: « Signori io desidero che voi sappiate che noi ci battiamo per l'onore di una donna che si disse per mia cagione compromesso. Ebbene io vi giuro che questa donna è innocente e che se vi

Wurtemberg e la moglie sua porta il titolo di principessa reale di Gran Bretagna e d'Irlanda.

Corriere Provinciale

Da Conselve

26 novembre.

VALORE LOCATIVO

Quattro sole parole, poche cifre, pochi apprezzamenti ed il giudizio al benigno lettore.

La commissione di sindacato sull'applicazione del valore locativo nel comune di Conselve era composta dai signori Schiesari Ant. Gio., Menogazzi Gaetano, Sartori Gio. Batt. ecc. ecc. come ben si vede persone tutte di vecchio stampo e membri della cesata e poco laudabile amministrazione comunale.

A noi che ad occhio e croce parava che questa tassa fosse male applicata e saltato per la testa il grillo d'assicurarci se realmente era vero; e sfogliando i ruoli di alcune annate abbiamo rilevati moltissimi scontri che non possiamo attribuire ad altro che all'ignoranza dei prefati signori.

Per economia di spazio accenneremo soltanto ad alcuni, lasciando la briga ad altri e specialmente alla nuova commissione di rilevare il restante onde correggere il malfatto.

Si legge nei ruoli degli anni 1880-81-82-83-84 che Sartori Pietro segretario del Comune paga d'affitto nella casa d'abitazione lire 200 e su questa è tassato, che Soldà Mario paga d'affitto lire 184, che Gurian Pietro pagò nel 1883 e 84 lire 151 mentre che negli anni 1880-81 e 82 pagava lire 325, che Gaudenzio Luigi ne paga lire 400.

Or bene, è notorio che Sartori Pietro nel quinquennio 1878-83 ha pagato d'affitto annue lire 280 risultando questo da scrittura privata registrata in Conselve nel 4 aprile 1878 al N. 158. È accertato che Soldà Mario paga d'affitto lire 300 come da contratto verbale 22 ottobre 1883 registrato al N. 1010, che Gurian Pietro paga lire 303 all'anno, come da denuncia verbale registrata al N. 1399 in data 8 novembre 1883, che Gaudenzio Luigi paga molto più delle lire 400, e per lui non vale il fatto che sia albergatore perchè il Regolamento all'art. 4 dice, che l'imposta è dovuta dal primo inquilino quando si tratti di appartamenti o camere che si affittano con mobili o senza.

Non meno evvi a dirsi per quelle case il cui valore locativo è soltanto presunto: — ed anche qui accenna-

sarà dato di conoscerne il nome in avvenire, vi ripeto essa non ha mai mancato ai suoi doveri nè di donna nè di moglie.»

Il Capitano era divenuto pallido come un morto e poi il sangue affluendogli repentinamente dal cuore al cervello gli rendeva il volto purpureo, il pover'uomo soffriva immensamente, sicchè gridò al Baronetto:

— Signore mettetevi in guardia o vi uccido come un cane.

— Il Baronetto allora sorrise e alzò la canna della sua pistola di fronte al petto del Capitano.

Siccome ognuno degli avversari poteva tirare contemporaneamente sull'altro, così in uno stesso tempo si udirono due colpi e il fumo ravvolse i contendenti in una densa nube tanto che subito non potemmo vedere se alcuno fosse caduto; ma dopo brevi istanti ci persuademmo che i duellanti erano ancora al loro posto.

Rimaneva nella pistola una seconda carica; gli avversari fecero due passi innanzi poi un colpo risonò nell'aria e gli seguì un grido.

Il baronetto di S. Celso giaceva al suolo colpito al petto e grondante da una ferita verso l'ascella destra.

Il medico si chinò prontamente sul ferito, lo lasciò alla meglio e fatta

remo alle case Schiesari Paolo, Schiesari Ant. Gio., Schiesari dott. Pietro da tutti conosciute perchè fornite a dovizia di adiacenze e giardini le quali sono denunciate per lire 200 la prima, lire 300 la seconda e lire 400 la terza, mentre le case Benvenuti, Zattera ed avv. Deganello con pochissime adiacenze senza giardini sono accertate, la prima per lire 600, lire 700 la seconda, lire 450 la terza.

Non vale la scusa per loro di dire che le case non siano per intero abitate o che le adiacenze non pagano, poichè il sopra citato regolamento all'art. 2 dice, che il valore locativo colpisce le abitazioni e le loro immediate dipendenze, ed all'art. 5 che per immediate dipendenze s'intendono tutti indistintamente i siti che ne formino un annesso od appendice, quando anche siano disgiunti dalla casa, come i giardini, scuderie, rimesse ecc. ecc.

Confrontando la casa Brotto Luigi col palazzo Schiesari Ant. Gio. si vede che l'una stà all'altro, come il moscherino al bue: ed è giusto poi che la casa Brotto sia accertata per lire 60 in più del palazzo Schiesari?!

Quando la casa ora Baroni Francesco era condotta da Zaccaria pagava su un valore accertato di lire 250; migliorata dal Baroni fino dal 1882 il valore locativo in cambio di aumentare diminuì fino a lire 175. Per quale ragione? Per atto di protezione verso un fedele partigiano?!

Stà il fatto che caduta la vecchia amministrazione, la commissione di sindacato presa allora dalla paura, cercò subito di rimediare in piccola parte ad alcune disparità aumentando il valore presunto, ma compiendo lo non ha fatto che maggiormente scoprirsi.

Vedano i Signori elettori (perchè è per loro che scriviamo) da quanto abbiamo qui riportato, come e in che modo veniva amministrata la pubblica cassa ed apprendano che la lotta amministrativa venne iniziata non già come si vorrebbe far credere, per mira politica, ma soltanto per porre l'amministrazione in mano di persone abili ed amanti della giustizia e del pubblico bene.

Ora che il nostro Consiglio comunale ha nominata una nuova commissione abbiamo la fiducia che questa saprà con migliori criteri correggere il mal fatto, rimaneggiando equamente la matricola della tassa stessa, ed in appoggio all'articolo 10 del suddato regolamento applicare con severità le pene contro coloro che vollero o non seppero denunciare il giusto.

Il Paese.

avvicinare una vettura che poco lungi attendeva i nostri ordini ve lo trasportammo con la più possibile cautela, poscia vi salì anche il medico ed il Baronetto fu condotto a casa sua.

Il Capitano per qualche istante guardò quella scena muto ed immobile, poscia si allontanò..

Il capitano Beidier era ammogliato con una avvenente napoletana dagli occhi neri e voluttuosi. I due sposi sembrava si adorassero, e se la gelosia è frutto dell'amore, il capitano doveva essere ben innamorato di sua moglie. Ma lasciamo ciò per il momento.

Non era mezz'ora che Beidier si era recato a casa mia allo scopo di invitarmi ad essergli padrino nel duello che doveva succedere in quel mattino istesso; che sua moglie si era destata dal sonno. Potevano essere le sei. Non vedendosi al fianco il marito restò sorpresa. Si ricordò allora che il capitano la sera prima era rimasto alzato fino ad ora tarda, chiuso nel suo studio. Poi le parve ricordarsi che egli la sera stessa abbracciandola fosse molto commosso e le parve infine intravedere sul suo

Cronaca Cittadina

La salute del Sindaco. — Siamo dolenti di non poter dare oggi migliori notizie sulla salute del sindaco; le notizie che ricevemmo suonano così:

« Stato stazionario; la febbre continua; notte piuttosto cattiva. » Speriamo il miglioramento riprenda il suo corso.

Banca Toscana. — Vediamo con sommo piacere l'importanza sempre maggiore che va prendendo la locale succursale della banca nazionale toscana.

Sappiamo difatti che nella prima quindicina di dicembre verranno a parte rappresentanze della Banca Toscana nelle provincie di Venezia, Ferrara, Rovigo, Udine, Verona, Belluno e Vicenza; ma che faranno capo tutte alla succursale della Banca a Padova.

La disgrazia di Gerace. — Fino da martedì avemmo ad annunciare la disgrazia nella precedente sera toccata all'ingegnere Luigi Breda che trovandosi in viaggio fra Reggio di Calabria e Caulonia rimase miseramente abbruciato assieme ad un vagone Pullman in cui trovavasi.

Si hanno adesso altri dettagli sul doloroso fatto.

Fu a Gerace che quel capo stazione accortosi che il vagone bruciava esternamente fece fermare il treno; ed il vagone fu immediatamente staccato.

Il personale viaggiante corse a salvare i passeggeri del vagone. Ma appena aperti lo sportello la corrente d'aria formatasi accrebbe le fiamme; in pochissimi minuti la carrozza era ridotta un mucchio di cenere.

Nel vagone si trovavano due soli viaggiatori; l'ingegner Longobardi che riuscì a salvarsi per miracolo gettandosi fuori dello sportello mentre il treno correva; e l'ing. Breda che perì miseramente.

Egli tornava da Licata ove era stato pei lavori di quel porto. Dicesi avesse indosso lire settantamila.

Era di Carvarese, un uomo sulla cinquantina.

Sappiamo che i conduttori del convoglio vennero arrestati; è grave il sospetto che trattisi di un delitto. Il Breda sarebbe stato derubato equindi coll'incendio del vagone si sarebbe tentato di stornare i sospetti. Già in precedenza in altro giorno eransi trovate le ruote del vagone, in cui egli viaggiava, senza le buccole; potevano queste essersene ite da sé? Aggiungasi che la persona incaricata della

volto come un affanno, a stento tenuto nascosto. La sposa ripensando a tutto ciò e come sopraffatta da un fatale presentimento si sentì colta dallo spavento.

Il suo primo movimento perciò si fu quello d'alzarsi dal letto, e dopo d'aver indossata una veste da mattina passò nel gabinetto di suo marito. Sullo scrittoio v'era il resto d'una candella, segno evidente che il capitano era rimasto mollemente alzato, poi le colpi lo sguardo alcuna gocce di cera di spagna sparse sul tavolo e alcuni rimasugli di fogli abbruciati. Il tutto indicava che suo marito aveva consumata gran parte della notte a scrivere, ma perchè e a chi ella non sapeva spiegarcelo.

Un'idea le balenò nel capo — corse ad un ripostiglio segreto sul quale eravi ancora la chiave, l'aprì e non vedendo la cassetta delle pistole che vi erano di solito, battendosi disperatamente la fronte gridò:

— Egli è andato a battersi.

Allora senza più esitare, presa da un'esaltazione nervosa si vestì in tutta fretta mentre ordinò che le conducessero una vettura.

(Continua.)

APPENDICE

16

Serate d'Inverno

RACCONTI

DI

GIORGIO D'ANNA

— No, il capitano Beidier moriva il mese scorso forse pel dolore della immatura perdita di sua moglie; scomparsi pertanto dal mondo chi aveva interesse a non far conoscere la causa vera del duello, mi credo svincolato da ogni promessa.

— Dunque, disse Ricciuti, ora ci dirai la verità.

— È appunto ciò che sto per fare, rispose Ottorino, statemi attenti.

— Come dissi poco fa, io fui chiamato in un mattino di Settembre ad essere padrino del capitano. L'avversario era il baronetto di S. Celso, le armi, la pistola; le condizioni del combattimento le più terribili, poichè si doveva tirare a soli venti passi di distanza l'un dall'altro, ne cessare dal duello finchè uno dei due non fosse rimasto o morto o talmente fe-

servigianza, quando si aprì il vagone, non si trovava punto al suo posto.

Quanto grave sarebbe la malvagità umana se fosse per essa stato compiuto un sì infame delitto per smarrimento di lucro!

Farmacia aperta. — La scorsa notte il capo delle guardie notturne Giovanni Da Campo assieme alla guardia Angelo Ballin passando davanti la farmacia del signor Silvio Poli al Ponte Altina accorgevansi che le balconate erano aperte. Suenato il campanello scendeva il proprietario e constatava fortunatamente che nulla mancava. Anche questo nuovo fatto torna ad onore del servizio notturno, poichè esso sempre più dimostra di rispondere allo scopo per cui fu istituito.

Il riordino del « Gallo ». — Demmo già un sunto sommario dello splendido progetto degli ingegneri Lupati e Manfredini per risolvere l'ardua questione del riordino del « Gallo ». A tempo e luogo ne ripareremo. Fedeli cronisti ci limitiamo oggi a constatare come quel progetto abbia incontrato tutto il favore del pubblico, e come ne abbiano parlato favorevolmente, oltre i giornali cittadini, anche i giornali veneziani *Il Tempo*, *l'Adriatico* e *la Venezia*. — Queste adesioni sono tali che merita le ricordiamo provando quanto il progetto si sia fatto strada.

Scuola a San Lazzaro. — Essendo stata in tempo utile presentata offerta per l'erezione della scuola in S. Lazzaro colla stessa offerta viene portato il percentuale ribasso sui prezzi di perizia a lire 12.40; perciò nel giorno 11 dicembre p. v. si riaprirà l'asta.

E poi al municipio continuo pure a gridare contro le aste! Non si vede come invece il municipio se ne avvantaggia sempre?

Navigazione sospesa. — Per poter levare la porta sottocorrente del Sostegno a Conca di Moranzani affine di eseguirvi urgenti riparazioni, non si potrà passare per detto Sostegno nei giorni da Lunedì 1 Dicembre ore 6 ant. a Venerdì 6 Dicembre 1884 ore 6 pom. e resterà perciò sospeso nel Naviglio da Mira a Moranzani il Buttà del giorno Mercoledì 3 di detto mese.

E dovendosi, per costruire al Ponte Sant'Agostino in Padova un Barraggio a panconcelli mobili, affine di regolare l'acqua in Tronco Maestro di Bacchiglione in relazione alle esigenze della Briglia da costruirsi sottocorrente al Ponte delle grade dei Carmini, ribassare straordinariamente l'acqua mediante straordinaria apertura del sostegno Scaricatore a Bassanello almeno per tre giorni incominciando dal Lunedì 1 Dicembre 1884 ore 6 antim., non potranno le barche restare nei corsi d'acqua che risentono influenza dalla detta straordinaria apertura, Bacchiglione, Canale Battaglia, Tronco Comune, Naviglio interno di Padova, Piovego. Si dà avviso di ciò ai Naviganti, con questo altresì, che, qualora si dovesse lavorare per completare il Barraggio anche oltre i tre giorni suddetti, verrà sospeso il Buttà del giorno di Giovedì 4 Dicembre 1884.

Reminiscenze del cholera. — Era stato messo stante le condizioni sanitarie del Regno ed ora invece viene tolto il divieto d'introduzione degli stracci in città.

Tutti gli stracci però, gli abiti vecchi e tutti gli effetti lettereci usati, nonché le cimose e le flacce, non potranno venire introdotti in questo Comune, se non accompagnati da un certificato del Sindaco del luogo da cui furono estratti, comprovante la loro origine da un Comune e Circondario, che non sia notoriamente infestato da qualche malattia epidemico-contagiosa.

Quale misura generale poi si è prescritta la disinfezione degli effetti suddetti al loro arrivo nei depositi, qualunque ne sia la provenienza, disinfezione da eseguirsi in quei modi che verranno ordinati, a seconda dei casi, dal Municipio.

Contravvenzioni. — Ieri gli agenti di pubblica sicurezza dichiararono in contravvenzione certa L. C. perchè appigionava stanze ammobigliate senza essere munito della prescritta licenza.

Fu dichiarato in contravvenzione anche certo G. I. per avere attivato un esercizio di bettola senza la debita licenza.

Teatro Garibaldi. — Insomma quella benedetta Sarah Felton non entra nelle simpatie del pubblico padovano, chiunque ne faccia la presentazione. Difatti un dramma ad argomento prettamente parigino non può esser trattato con effetto che da uno scrittore parigino. La favola della Sarah Felton in mano del Sardou sarebbe, forse, riuscita un qualche cosa d'interessante, in mano d'Interdonato riuscì una cosa incompleta. Mi ricordo, per esempio, che la prima volta che quella produzione fu rappresentata a Padova, la risoluzione del secondo atto apparve così improvvisa, così strana, così fuori del naturale, che il pubblico diede indubbi segni di disapprovazione.

Ciò d'altra parte, era naturale, dal momento che il carattere di quella poveretta di Felton, chechè si dica o si faccia nel primo atto, non risulta abbastanza delineato e spiccato e non giustifica quindi quel tiro terribile che gioca all'amante.

Del resto bisogna convenire che, tolte le tirate ad uso Sardou, senza però lo spirito, il movimento dei personaggi, lo sceneggiato, è eccellente ed il dialogo sempre ed anche troppo corretto.

La Lina, massimamente nel terzo atto, fu commovente, perchè commosse; Monti, Tellini e gli altri bene.

Il Graffigny di Brunorini rimise un po' di buon sangue nelle vene.

Fulc.

Una al di. — Dove andate, caro amico?

— Sempre diritto. E voi?

— A casaccio. Mi piace andar solo.

— Vedo che la pensate come me...

— Appunto.

— Se facessimo la passeggiata insieme?

— Ben volentieri?

Bollettino dello Stato Civile
del 23 novembre

Nascite — Maschi N. 4 — Femmine 1

Matrimoni. — Ceselin Giovanni di Andrea, cameriere, celibe, con Hofmann Giulia fu Giuseppe, casalinga, nubile. — Desiderà Pietro fu Pasquale, contadino, vedovo, con Pavan Maddalena di Pietro, contadina, vedova. — Palesa Giov. Battista di Angelo, sellaio, celibe, con Granziero Luigia di Eugenio, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Cogo Giuseppe di Pietro, impiegato, celibe, di Vigonovo, con Carrari Elisa di Stefano, casalinga, nubile, di Padova.

Morti. — Ferrari Giov. Battista di Eligio, di anni 2. — Zarpellon Beain Lucia fu Angelo, di anni 75, industriale, vedova, di Padova.

Shiaven Luigi fu Sante, di anni 57, contadino, celibe, di Saonara.

del 24

Nascite — Maschi N. 3 — Femmine 4.

Matrimoni. — Floriani Tomaso fu Bortolo, venditore giornali, celibe, con Busato Luigia di Antonio, casalinga, nubile. — Olivieri Giacomo fu Gaetano, calzolaio, celibe, con Gabrielle Adelaide fu Giuseppe, sarta, nubile. — Campagnuolo Giovanni fu Francesco, cochiere, vedovo, con Guglielmo Faustina fu Domenico, domestica, nubile. — Richetti Maffeo fu Carlo, possidente, celibe, con Ziller nob. Ida fu Alessandro, possidente, nubile.

Tutti di Padova.

Silvestri Enrico di Giuseppe, benestante, celibe, di Legnaro, con Dal Canton Regina fu Giov. Battista, possidente, nubile, di Padova.

Morti. — Martini Bassani Giovanna fu Pietro, d'anni 55 1/2, casalinga coniugata. — Contin Giuseppe, d'anni 7. — Zappa Brondoler Maria fu Giuseppe, di anni 66, casalinga, coniugata. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Drammatica Compagnia Italiana diretta dal Partista Angelo Diligenti rappresenta: — *La Straniera* — Ore 8 1/4.

LISTINO BORSA
Padova 27 novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L.	97.62 1/2
fine corrente	97.62 1/2
fine prossimo	—
Genove	78.20. —
Banco Note	2.06 1/2
Marche	1 23 1/2
Banche Nazionali	2095. —
Mobiliare Italiano	957.50. —
Costruzioni Venete	390.50. —
Banche Venete	269. —
Cotonificio veneziano	207. —
Tramvia Padovano	400. —

Diario Storico Italiano
27 NOVEMBRE

Federico II di Svevia figlio e successore di Barbarossa, non meno che il padre avesse fatto, ambiva a sottomettere l'Italia. Ebbe lotte tremende con varii pontefici e con molte città, severe custodi delle libere istituzioni. Ma poichè la potenza del grande imperatore si accresceva ogni dì più per l'unione e l'appoggio che gli davano gli ultramontani, le città italiane si confederarono col favore del pontefice, par opporsi all'invasione straniera. Da ciò sorse la seconda Lega Lombarda.

Federico venuto frattanto dalla Germania con gran seguito di saraceni e di pugliesi sottomise Mantova e Verona, disfece Vicenza, e scontrato l'esercito a Cortenuova il dì 27 novembre 1236, attaccò la zuffa.

Fece prova di valore mirabile le milizie della Lega, ma venuta la notte, si ritrassero in silenzio, abbandonando però il carroccio in mano del vincitore che lo mandò in trionfo a Roma.

Federico per tanto non ardi risalire Milano, e qualche tempo dopo, dolente di nulla aver conquistato si ritrasse in Puglia.

Un po' di tutto

La Russia in Asia. — Il vastissimo impero si estende sempre più al sud marciando incontro ai possessi inglesi e a raggiungere lo scopo non risparmiava la forza e gli intrighi.

Il *Daily News* riceve da Tamangha la notizia seguente in data 18 corr.: Le autorità afgane si preoccupano della malafede della Russia, che accusano di aver inviato nel mese scorso nel loro paese emissari su emissari a scopo di spionaggio. Gli afgani hanno stabilito una rigorosa sorveglianza e rinforzato gli avamposti al di qua della riviera di Hairud e Murghab.

Un telegramma di Tiflis alla *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il governatore generale di Tasckend fu autorizzato ad anettere Kiva alla Russia e di destituire il Kan Mohamed Er-Nahman.

Quest'ultimo si ritirerebbe a Samarkanda.

Una città al buio. — Telegrafano in data del 25 alla viennese *Neu Freie Presse* che l'illuminazione elettrica di Temesear, la quale da parecchi giorni lasciava molto a desiderare nella notte di domenica è mancata improvvisamente e la città giace ora nell'oscurità.

Una chiesa in fiamme. — Stavolta il fuoco non ha risparmiato nemmeno la casa di Dio: domenica notte la chiesa di S. Giorgio a Glasgow fu quasi per intero distrutta da un incendio i cui danni ammontano a più di 100,000 lire.

Ballerina disgraziata. — A Firenze al teatro Pagliano l'altra sera, la ballerina Fiorella Violini, urtò danzando una sua compagna e cadde producendosi una grave lesione alla nuca ed una lieve distorsione in un piede.

La forza in Inghilterra. — Lunedì mattina nelle prigioni di Manchester furono giustiziati due omicidi, Swindles ed Howard.

Dopo aver dormito profondamente i due condannati fecero una lauta colazione, ricevettero il sacerdote e furono aiutati a scendere nella bara. Il signor Berry compirono la loro tristezza funebre.

Poischè di passo fermo fra due ali di soldati si avviarono alla forca. Il boia appese loro il nodo scorsoio al collo e li lanciò destralmente nello spazio: la morte fu istantanea.

Sulla maggior torre della prigione fu issata la bandiera nera, segnale dell'eseguita estrema condanna.

Direttrice di serraglio. — È morta in Costantinopoli la direttrice del serraglio imperiale, certa Atter Kalfa, nella rispettabile età di 88 anni, e per ordine esplicito del sultano fu sepolta con tutta la pompa di una vera Kadina (moglie legittima) nel mausoleo del sultano Mahmud.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Un banchetto a Berlino
Berlino, 26. — Iersera 275 persone assistevano al banchetto d'onore dato a Stanley e ai delegati tecnici della conferenza.

Negli segnali in lingua tedesca l'importanza della Germania.

Stanley disse: l'avvenire dell'Africa rimane riservato alla civiltà cristiana. Mantegazza brindò all'alleanza fra la politica e la scienza.

Vi furono molti altri brindisi.

In Egitto
Londra, 26. — Il *Daily News* contrariamente al *Times* assicura che le proposte inglesi non ancora furono spedite alle potenze. Se ne ignora il contenuto. Affermasi però che implicano il punto del protettorato diretto od indiretto dell'Inghilterra.

Circa la garanzia affermata che il gabinetto mantenga la posizione adottata durante la conferenza di Londra.

Londra, 26. — Il *Daily News* ha da Dongola: Gordon respinse parecchi vigorosi attacchi dei ribelli contro Omdurman.

Le undici medaglie d'oro
Roma, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che conferiscono la medaglia d'oro ai benemeriti della pubblica salute: il duca Amadeo, il cardinale Sanfelice, il conte Sanseverino, il sindaco Amore, il marchese di Campodisola, il marchese Ferdinando Buonomo, l'on. De Zerbi, l'on. Capo De Nobili (Spezia) Debonis e Schillizzi.

La Grecia ed il corso forzoso
Atene, 26. — Tricupis, facendo l'esposizione finanziaria, disse che possedeva i fondi necessari per l'abolizione del corso forzoso che si farà prossimamente.

Francia e China
Londra, 26. — Il *Times* ha da Shanghai: La flotta settentrionale cinese ha un tedesco per ammiraglio e parecchi ufficiali europei. Trenta tedeschi sono giunti a Porto Arthur.

Parigi, 26. — Camera — Il ministro Ferry pronuncia un lungo discorso per dimostrare la necessità del credito per Tonchino. Dice che il Tonchino ha abbondanti risorse; ma bisogna pacificarlo. La situazione dei soldati francesi nel Tonchino è eccellente.

Riusciti vani i tentativi di una mediazione, di fronte alle pretese della China, la quale domanda che la Francia rinunci al protettorato sull'Annam, e fissi una nuova delimitazione del Tonchino sotto Casbang e proibisca l'introduzione dei prodotti francesi del Tonchino nelle provincie cinesi, una sola risposta è possibile: votare il credito di 43 milioni per il primo semestre 1885. (Applausi).

Ferry depone la domanda per questo credito e ne chiede l'urgenza.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

NON PIU'
Caduta dei Capelli
BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al Balsamo Capillare del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto Balsamo non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tem-

po, ma si garantisce che esso arresta la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto Balsamo appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor Antonio Bulgarelli, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

La Montagna d'Oro



La Montagna d'Oro

pesa 174,548 Kilogrammi
Vale Lire 550.000
(Vedi 4. pagina l'avviso della Lotteria Nazionale di Torino)
Estrazione 31 Dicembre
Premi per un milione

L. ZION!
di Scherma, Ginnastica e Ballo
Pei bambini e bambine ore separate.
Ai signori Studenti facilitazioni speciali.

Il M.º Direttore
F. Cesarano.

3783

D'affittare anche subito
in Piazza dei Frutti dal lato di levante
Casa Civile
di recente restaurata composta di numero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.
Rivolgersi al Negozio Scalfo in Piazza dei Frutti. 3359

OPERAZIONI GIORNALIERE
che vengono eseguite dalla

SOCIETA' in ACCOMANDITA
VASON-CANEVA e C. - PADOVA
Capitale versato per intero
VIA GALLO, 163.

Accetta versamenti di denaro al 3 1/2 0/0 in Conto Corrente libero.

Emette Buoni di Cassa nominativi all'interesse netto del:

- 4 — 0/0 con scadenza fissa a sei mesi.
- 4 1/4 con scadenza fissa a 9 mesi.
- 4 1/2 0/0 con scadenza fissa a 12 mesi.

Sconta cambiali al tasso del 5 1/2 0/0 con scadenza fino a 3 mesi.
6 — 0/0 con scadenza da 3 a 4 mesi.
6 1/2 0/0 con scadenza da 4 a 6 mesi.

Aprè Conti Correnti verso deposito di valori pubblici e dello Stato.

Accorda Anticipazioni sopra titoli dello Stato, Provinciali e Comunali.

Effettua pagamenti ed incassi per conto di terzi.

I Gerenti
Vason Carlo
Caneva Giovanni.

3258

NB. Avverte inoltre il pubblico: che qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; che è interdetto ai Soci di fare Operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma; che preferisce trattare direttamente con le parti.



ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

DELLA

LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 Premi pel totale di UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un premio, Chilogrammi 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire

TRECENTOMILA

Un premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire

CENTOMILA

Tre Premi ognuno dei quali Chilog. 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire

CINQUANTAMILA

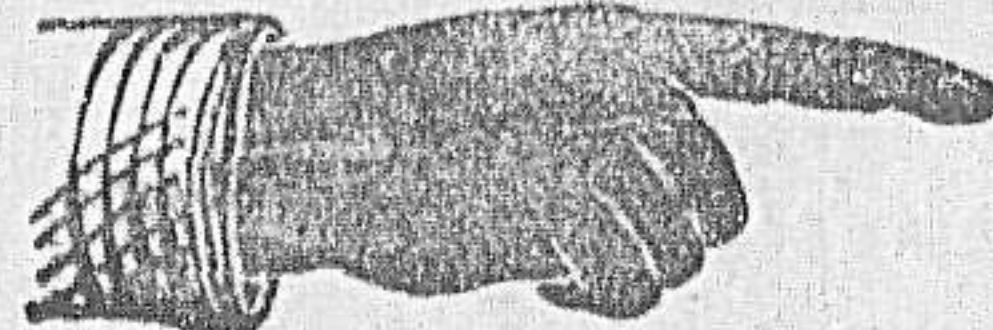
Inoltre **Tre Premi** ognuno del valore di L. 20,000 — L. 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sci Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di L. 3,000 — L. 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **DUECENTOQUARANTATREMILA**

TOTALE 6002 premi ufficiali pel **VALORE DI LIRE**

UN MILIONE



ESTRAZIONE

31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

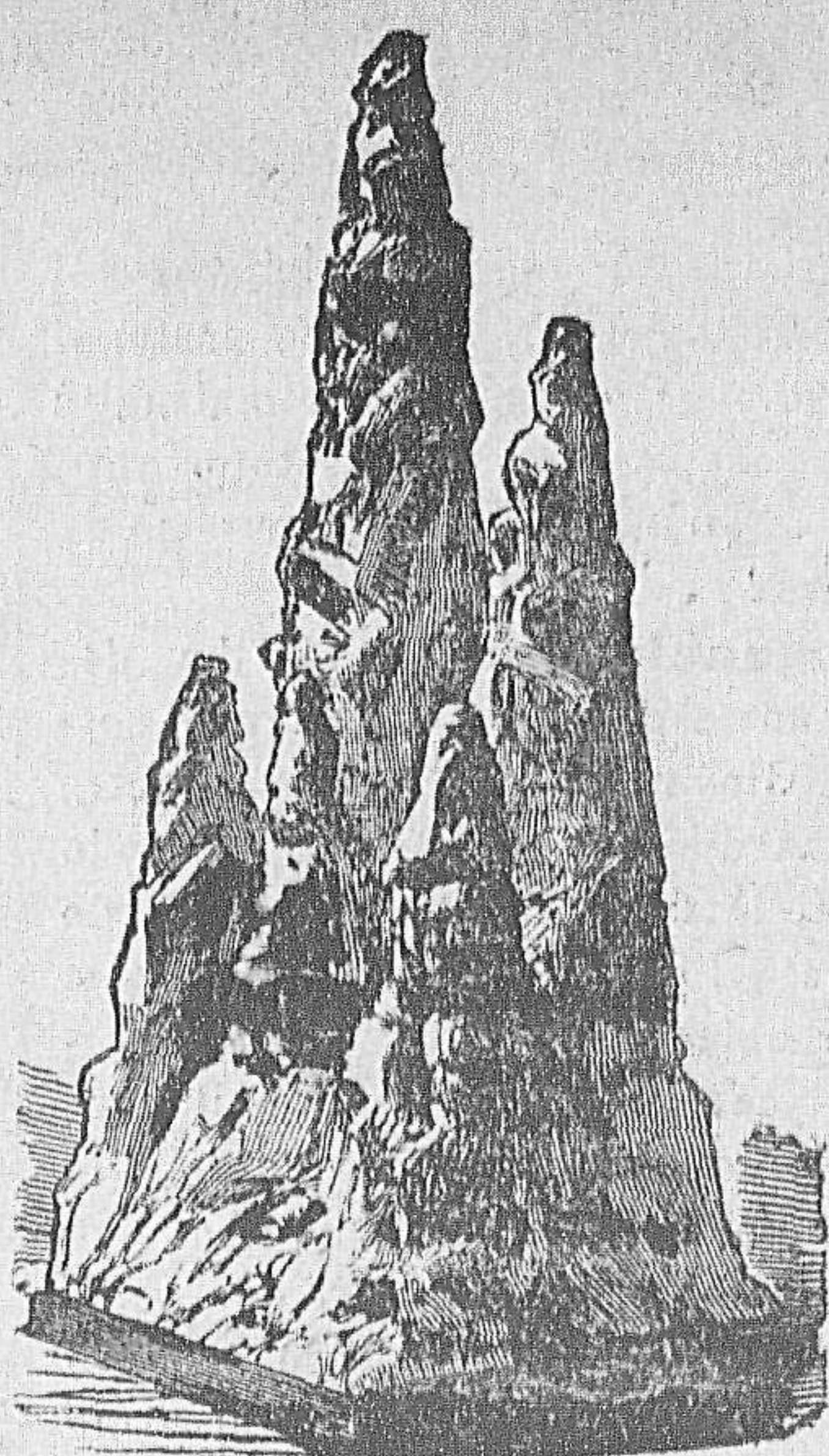
Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
A. VILLA

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni ferroviarie, ecc., del Regno. — In Padova presso: **Leoni Ettore — A. Basevi — Carlo Vason.**



Montagna d'Oro puro del peso di Kilog. 174,548 e del valore di L. 550,000.

ESTRAZIONE

31 DICEMBRE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.



Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

È solamente garantito il vero Scrioppo depurativo di Parigi composta dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti.

Prezzo della Bottiglia L. 9.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

POLVERE di Riso speciale preparato al BISMUTO da C. FAY, PROFUMIERE Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tossico, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.



QUINA ROCHE Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie. MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

CREME SIMON



NUOVO Cold-Cream PER LA BELLEZZA del VISO. Guarigione immediata della Scrofolature Crepacci-Geloni e di tutte le Alterazioni della Pelle. L. 5, 3, 1.50 Vasetto. SIMON, rue de Provence, 36 PARIS. TUTTI FARMACISTI E PROFUMIERI.

In Padova presso Levati Giuseppe profumiere Via Gallo.

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.

3028

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO